

Sentiero Urbano della Libertà n° 8

Tappa 16 Via Petrarca



Per raggiungere la presente tappa, occorre continuare su **Viale Dalmazia**, attraversare **Viale Venezia** e affrontare la salita detta Pontara Santa Libera (**Viale X Giugno**). Una volta superato il trafficato snodo viabilistico, si prende **Viale Dante**: al primo incrocio a destra si è in **Via Petrarca**.

Fondazione Partito d'Azione a Vicenza - Casa Tomelleri

Non è facile stabilire una data della nascita dell'opposizione in città.

Di certo, alcuni incontri furono fondamentali per la crescita della cospirazione antifascista.

La presenza in città di Ragghianti fa percepire l'importanza dell'incontro e degli invitati.

Qui compare la figura di Luciano Tomelleri. Per una sua conoscenza si fa tesoro di quanto presente nelle lettere del fondo Niccolini. Enrico era amico di Antonio Giuriolo.

La lettera è di Luciano Tomelleri.

Milano, 1/3/1993.

“Caro Enrico, tu vuoi che io metta per iscritto tutto quello che ricordo sull'incontro vicentino fra Carlo Ludovico Ragghianti e un gruppo di giovani: incontro... ch'è passato alla storia come il primo passo della lotta antifascista nella nostra città.

Dunque, l'anno fu il 1941, la stagione tra la fine dell'inverno e il principio della primavera, come sede fu scelta la mia casetta in via Petrarca 7, sulle pendici del Monteberico, perché in quel posto le persone convenute non avrebbero dato nell'occhio alla gente. Dei presenti ricordo con certezza Antonio Barolini e Toni Giuriolo (che mi parvero gli organizzatori dell'incontro), Giuseppe Faggini, Licisco Magagnato, le altre otto o nove persone mi sfuggono dalla mente, tanto più che alcune le vedevo per la prima volta. Si parlò soltanto di politica, mentre io pensavo che anche la cultura [...]. Dopo un paio d'ore circa gli ospiti se ne andarono alla spicciolata, sempre per non dare nell'occhio.

Finita la tremenda buriana bellica, ebbi modo di vedere due volumetti del Ragghianti sulle sue vicende clandestine, in uno dei quali (o in tutt'e due?) si parlava del primo convegno antifascista a Vicenza in casa mia. [...]

Eccoti accontentato, caro Enrico, con il rammarico di non essere riuscito a farlo in modo più soddisfacente per te. Una piccola preghiera, infine: nell'uso che farai di ciò che ti ho detto, non attribuirmi alcun merito politico. Non ne ebbi sotto il fascismo, non ne ho avuto sotto l'antifascismo, non ne ho nel meraviglioso periodo 'demopornocratico' che stiamo vivendo.

Ti saluto con l'amicizia e con l'antica stima, nonostante il tuo caratteraccio.”

Luciano Tomelleri”.

Giovanni Pellizzari, “Inventario della Corrispondenza di Enrico Niccolini”, Accademia Olimpica 2020, pp. 104-105

Antonio Giuriolo fu tra i fondatori del Partito d'Azione del Veneto. Eccolo nel racconto di Giovanni De Luca:

“Nel Veneto la fondazione del PdA fu sancita, nell'ottobre 1942, in una riunione a Treviso in casa dell'avvocato Leopoldo Ramanzini; con Ugo La Malfa, venuto da Milano, vi parteciparono Antonio Giuriolo, Luigi Cosattini, Giovanni Martignoni e Agostino Zanon Dal Bo (da Venezia), Romolo Pellizzari (da Montebelluna), Walter Dolcini (da Padova),

l'avvocato Dalle Mule (da Belluno), Fermo Solari (da Udine) oltre a Norberto Bobbio, Elio Gallina, Enrico Opocher.“

Giovanni De Luca, *“Il Partito della Resistenza”*, UTET 2021, p. 40

La tessitura di rapporti effettuata negli anni precedenti porta a Vicenza ad avere una notevole rete clandestina.

“Vi si registra infatti una concentrazione di personalità non comune. Basti pensare a Mario Dal Pra, filosofo e storico della filosofia, a Licisco Magagnato, critico e storico dell'arte, poi direttore del Museo di Castelvechio a Verona, allo scrittore Luigi Meneghello”, ai giornalisti Gigi Ghirotti e Renato Ghiotto”, quest'ultimo anche romanziere, agli storici Giovanni Tabacco, medievalista all'università di Torino, e Mario Mirri, modernista all'università di Pisa”, ad Ettore Gallo, giurista, docente di diritto costituzionale e presidente della Corte costituzionale”, e infine a Giandomenico Sertoli, segretario di Ernesto Rossi all'Arar e poi funzionario alla Ceca e alla Banca europea degli investimenti.

Si tratta di presenze nel partito a Vicenza tutt'altro che marginali, considerando che Mario Dal Pra, Ettore Gallo e Licisco Magagnato si succedettero come rappresentanti del Pda nel Cln provinciale; che Magagnato era vicesegretario provinciale e rappresentante a livello regionale nonché direttore del «Lunedì», giornale pubblicato tra il 1945 e il 1946; che Luigi Meneghello fu delegato del Fronte della gioventù, che Mario Mirri e Giovanni Tabacco furono tra i redattori più prolifici del «Lunedì».

[...] Il Partito d'azione a Vicenza continua però ad essere identificato con Antonio Giuriolo, che comunque è l'unico che emerge a livello nazionale e rappresenta una figura carismatica dell'azionismo vicentino, l'anello di congiunzione tra l'ambiente locale e i "centri" e gli esponenti nazionali, almeno nel periodo prebellico, bellico e resistenziale. [...]

La grande utopia azionista fu essenzialmente la ricerca della "terza via" tra marxismo (incarnato da Pci e Psiup) e moderatismo (incarnato soprattutto nella DC).”

Gianni Cisotto, *“Nella giustizia la libertà”*, Cierre – Istrevi 2010, p. 13